

# Πολεμικό Ναυτικό

## La Marina greca tra Ionio ed Egeo

di Maurizio Brescia

Segretario Gruppo ANMI "V. Folco" – Savona



La fregata *Hydra*, del tipo "Meko 200", durante una visita in un porto inglese nel 2009. Queste unità sono equipaggiate con un cannone da 127/54 Mk 45 e con missili antinave "Harpoon", entrambi di produzione statunitense. Si noti, inoltre, sul cielo dell'hangar, il cannone "CIWS" a sei canne da 20/70 tipo "Vulcan/Phalanx"

(Coll. M. Brescia)

La odierna Marina militare della Grecia si pone, nel contesto strategico di questo inizio del XXI secolo, come l'erede di una tradizione trimillenaria che - già in epoca omerica - vedeva gli asset navali ellenici porsi quale decisivo elemento di proiezione strategica nell'Egeo e nei mari limitrofi.

Nell'Iliade di Omero (più precisamente nel secondo libro dell'opera) troviamo - difatti - consistenti riferimenti ad un *Catalogo delle Navi* che, a testimonianza della già allora fondamentale importanza dello strumento navale, elenca più di un migliaio di unità, i loro comandanti ed il luogo di provenienza.

Il sommergibile *Proteus* del tipo "209" in navigazione in emersione con mare formato (g.c. Marina greca)



In epoca bizantina prima, e durante il dominio turco poi, l'importanza della mariniera ellenica rimase immutato a discapito delle alterne vicissitudini storiche e, nel 1821, con l'avvio del processo di indipendenza nazionale dall'Impero turco, mosse i suoi primi passi anche la neocostituita Marina militare ellenica.

Le due guerre balcaniche del 1912-1913 videro un notevole impiego nell'Egeo della Marina greca che, con le battaglie di Elli e di Lemnos, costrinse la flotta turca sulla difensiva.

Al termine della prima guerra mondiale, la Grecia non beneficiò delle sperate acquisizioni territoriali sulla sponda turca dell'Egeo e, anzi, con la rivoluzione guidata da Kemal Ataturk ebbe inizio un triste periodo di diaspora e allontanamento della popolazione di origine greca dalle coste mediterranee dell'Asia Minore.

Durante la seconda guerra mondiale, un certo numero di unità elleniche riuscì a sfuggire all'occupazione italo-tedesca del paese, combattendo al fianco della Royal Navy e costituendo, dopo i concitati anni della guerra civile, il primo nucleo della rinnovata Marina greca che - tra gli alti e bassi della "dittatura dei colonnelli", di una sempre costante contrapposizione con la Turchia, del ritorno alla democrazia e dell'ingresso nell'Unione Europea - ha sempre operato con continuità, tanto in ambito NATO quanto per la protezione degli interessi marittimi nazionali.

Una volta dismesse le vecchie costruzioni più vecchie e usurate, tra gli anni Cinquanta e i primi anni Ottanta la Marina greca utilizzò soprattutto unità di superficie e subacquee provenienti dai "surplus" dell'U.S. Navy ma, con l'obsolescenza e la radiazione di queste ultime navi, si rese ben presto inderogabile un processo di rinnovamento e potenziamento tutt'ora in atto che - oggi - fa delle Forze Navali greche un moderno strumento di valida efficacia nel contesto operativo e strategico del Mediterraneo centrale.

La componente subacquea della Marina greca allinea un battello del tipo tedesco "214" (*Papanikolis*), con sistema propulsivo AIP, da 1.860 t di dislocamento, armato con 8 t/s da 533 mm in grado di lanciare anche missili antinave "Harpoon". Il *Papanikolis*, costruito in Germania dalla Howaldtswerke, è entrato in servizio a dicembre del 2010 e sarà seguito da tre



Il sommergibile *Papanikolis*, del tipo tedesco "214", durante le prove in mare fuori Kiel nel 2009-2010 (Howaldtswerke)

unità (più altre due già opzionate) costruite localmente dai cantieri navali di Skaramanga. Ad accrescere le potenzialità sommergibilistiche elleniche contribuisce una forza - non recentissima ma sicuramente ancora valida - di otto battelli tipo "209", anch'essi di produzione Howaldtswerke, entrati in servizio nel 1972-1979.

Da tempo dismessi i vecchi caccia di costruzione statunitense tipo "Gearing" (come pure tre più recenti "Charles Adams" lanciamissili), il più moderno nucleo di superficie della Marina greca è costituito da quattro fregate tipo "Meko 200" (*Hydra*, *Psara*, *Salamis* e *Spetsai*) di progettazione "Blohm & Voss" da 3.350 t a pieno carico, e da ben dieci fregate del tipo olandese "Kortenaer". Tra queste ultime, *Helli* e *Limnos*

furono ordinate e acquistate *ex-novo* in Olanda nel 1977-1982, mentre le successive unità (*Adrias*, *Aegeon*, *Bouboulina*, *Kanaris*, *Kondouriotis*, *Navarion*, *Nikiforos Focas* e *Themistocles*) hanno servito per diversi anni nella Marina olandese e sono state acquistate - tra il 1993 e il 2003 - da quella ellenica.

Le forze leggere di superficie comprendono pattugliatori di produzione nazionale (sei "Pirpolitiss" e due "Armatolos"), cinque unità veloci lanciamissili tipo "Ipopliarkos Roussen" costruite dai cantieri Eleusis tra il 2000 e il 2005 e una quindicina di motovedette lanciamissili dei tipi francesi "Combattante" II-a, III e III modificato.

Per contro, è abbastanza ridotta la componente per la guerra di mine (con due

Il pattugliatore *Polemistis* a Serifos (isole Cicladi) nel 2004 (Foto M. Brescia)





Le fregate *Psara* (in primo piano) ed *Helli*, durante un rifornimento in mare dal *Prometheus* nel 2008  
(g.c. Marina greca)



Lancio di un missile antinave "Penguin" da una cannoniera lanciamissili tipo "Combattente III mod."  
(g.c. Marina greca)



La fregata *Themistocles* (ex olandese *Philips van Almonde*) è l'ultima unità del tipo "Kortenaer" immessa in servizio - nel 2003 - dalla Marina ellenica  
(g.c. Marina greca)



Il rimorchiatore *Atreus*, a luglio del 2010, nel porto del Pireo  
(g.c. Marina greca)



Un battello da salvataggio tipo "LS 509", per attività SAR, qui ripreso a Lero nel 2005  
(Foto M. Brescia)



L'hovercraft d'assalto *Kerkyra*, del tipo russo "Pomornik", durante un'esercitazione di sbarco  
(g.c. Marina greca)



Un elicottero Sikorsky S-70B del tipo imbarcato sulle fregate tipo "Meko 200" e "Kortenaer"  
(g.c. Marina greca)

La motomissilistica *Ipopliarkos Roussen* durante una visita in un porto della Croazia nel 2009  
(g.c. Marina greca)



soli recenti cacciamine tipo "Hunt" ex-britannici e otto "Alkyon" di costruzione statunitense del 1963-1969), mentre le unità anfibe comprendono sei recenti "LST" di costruzione nazionale (tipo "Chios") e quattro grossi hovercraft d'assalto (*Ithaki*, *Kefallinia*, *Kerkyra* e *Zakhintos*) del tipo russo "Pomornik", realizzati dai cantieri di San Pietroburgo e Morye (Ucraina) tra il 1991 e il 2001. In ultimo, tra le unità logistiche spicca il rifornitore *Prometheus*, costruito dai cantieri Eleusis tra il 2000 e il 2003 sui piani, modificati e ridotti, del similare *Etna* della Marina Militare. La complessa articolazione dei mari che circondano la Grecia (con circa un migliaio di isole tra grandi, medie e piccole), ha reso necessaria la costituzione e l'operatività di una consistente componente navale del Servizio Guardacoste (Λιμενικών Σώμα - "Limenikon Soma") che comprende numerosi pattugliatori, vedette, navi servizio fari e unità d'uso locale. In ultimo, va ricordato che - nel porto del Falero, nei pressi di Atene - la Marina greca mantiene in servizio, aperto al pubblico come nave museo, l'incrociatore corazzato *Georgios Averoff* del 1910-1911, costruito in Italia dai Cantieri Orlando di Livorno, veterano degli scontri navali delle guerre balcaniche e mantenuto in servizio attivo sino al 1952.